

Sciopio

RELAZIONE SCIOPERO INSURREZIONALE " MIRAFIORI "

Prot. IV 611

Bollettino n. 1

Il 26 Aprile, come da disposizioni ricevute, alle ore 9 si è iniziato lo sciopero "insurrezionale". Tutti i S.A.P. della Mirafiori sono entrati immediatamente in azione, prendendo possesso dello Stabilimento.

Contemporaneamente una commissione operaia si recava in Direzione a richiedere, ottenendo, l'immediato pagamento della busta di emergenza.

La lotta si è iniziata con un armamento composto di N° 3 moschetti, 2 pistole mitragliatrici e qualche pistola di dotazione personale. Il C.L.N., il Com. Militare unificato, il C.A. e la giunta social-comunista hanno preso immediatamente il comando delle operazioni. Ore 9,30 disarmo totale dei militari repubblicani e del nucleo N.A.S. ( bottino: n° 16 moschetti con munizioni). Ore 10: si è provveduto all'arresto delle spie nazifasciste precedentemente identificate ( N° 15 fra le quali il famigerato BERTOLONE, ex capo sorveglianti).

Dalle ore 10 alle ore 12 impartite le disposizioni necessarie onde stabilire i punti di guardia e di vedetta, provvisto al regolare vettovagliamento dello stabilimento, occupato il centralino telefonico, isolati gli apparecchi di comunicazione con l'esterno, provvisto al disarmo dei questurini addetti alla sorveglianza cassa.

Verso le ore 12,30 il presidio tedesco composto da n° 54 uomini di è ritirato. Alle 13,30 circa è stata attaccato ed occupato il posto di blocco prospiciente lo Stabilimento.

( Bottino: n° 1 mitragliatrice pesante con munizioni, n° 1 mitragliatrice leggera con munizioni e n° 8 moschetti. Inoltre coperte da campo. I nazifascisti si sono eclissati).

Immediatamente la mitragliatrice pesante veniva piazzata sulla centrale termo-elettrica e la leggera sull'edificio dell'ufficio Mano d'Opera.

Alle ore 14 un compagno comunista teneva un comizio nel refettorio centrale sollevando grande entusiasmo fra la massa. Alla 14,30 è stato aperto il fuoco contro un'automobile con due tedeschi a bordo. Si sono immediatamente arresi. (Bottino: l'automobile, e le armi personali. Subito dopo è stato nuovamente aperto il fuoco contro un autocarro con a bordo tre tedeschi. Resa immediata. (Bottino: l'autocarro, un centinaio di colpi di artiglieria da 149, un fusto di benzina e materiale vario; inoltre le armi e l'equipaggiamento completo dei tre prigionieri.)

Alle ore 15 primo attacco effettuato da due cannoni semoventi tedeschi i quali tiravano contro lo Stabilimento una sessantina di cannonate. Detti semoventi erano seguiti da truppa appiedata diretta verso la città. L'attacco è stato respinto ed un semovente è stato immobilizzato dal fuoco delle nostre armi. L'attacco dei tedeschi ha arrecati danni insignificanti. Contemporaneamente all'attacco sferrato dai tedeschi, i nostri S.A.P. attaccavano il posto di blocco del Corso Orbassano. La violenta reazione dei fascisti ha causato alle nostre file una perdita: il compagno socialista BLANDINO è rimasto vittima del suo ardimento. Un compagno comunista rimasto nelle mani dei fascisti riusciva dopo qualche ora a rientrare, portando seco le bandiere nazifasciste. Verso le ore 16 venivano recuperate armi nel Riformatorio "Ferrante Aperti". (Bottino: un cannonecino - n° 12 mitragliatrici pesanti, oltre un centinaio di moschetti e qualche cassetta di munizioni per armi leggere).

Durante l'azione sopracitata, veniva attaccato un autocarro che era abbandonato dagli occupanti i quali riuscivano ad eclissarsi. L'automezzo è stato recuperato e con esso tre fusti di carburante. Poco prima di venire attaccati per la seconda volta dai tedeschi, giungevano a bordo di un'autoblinda quattro Garibaldini della 46° Brigata al comando del Ten. "VIGINI". I sudetti Garibaldini non erano più in grado di circolare avendo il mezzo sprovvisto di

carburante; riforniti e messi al corrente della situazione prendevano parte alla susseguente azione dall'esterno dello Stabilimento.

Nel secondo attacco sferrato dai tedeschi con forze rilevanti, il compagno comunista MURATORE perdeva la vita mentre teneva arditamente testa con la sua arma al nemico. Anche questo attacco è stato sventato con danni materiali irrilevanti.

Verso le 19,30 siamo stati per la terza volta attaccati da un gruppo di carri armati tedeschi coadiuvati da forze di fanteria autotrasportate. Il tentativo di entrare nello Stabilimento è stato troncato con la massima energia. Un'ora dopo il nemico si ritirava inseguito dal fuoco di tutte le nostre armi. Anche questa volta i danni sono stati lievissimi, nessuna vittima.

Durante l'azione un autocarro veniva colpito dal fuoco delle nostre armi ed immobilizzato. Ritiratosi il nemico, l'automezzo è stato rimorchiato nell'interno delle officine. È stato recuperato sull'automezzo un fusto di carburante.

Dopo questa azione, ad eccezione di qualche falso allarme è regnata la calma.

Verso le ore 23 veniva segnalata all'ingresso 7 la presenza di una formazione Garibaldina composta da una quindicina di uomini al comando del Comandante la 46<sup>a</sup> Brigata Cap. "PIERIN".

Dopo essersi accertati dell'identità dei suddetti venivano introdotti nello Stabilimento, rifocillati e accompagnati alla caserma pompieri dove potevano usufruire di brande.

I servizi di collegamento hanno funzionato bene. Sono stati disposti per il servizio notturno turni di guardia e di pattuglie dopo che lo Stabilimento era stato

erai rimasti nello Stabilimento hanno fruito di una distri-

Gli op

N° 6 feriti.

RELAZIONE ALLE ORE 24 DEL 26/12/44